

Amara prigionia

Vidi la luna sorgere per la 64esima volta,
mi trovavo lì piccola come un lontano astro
circondata dalla frenesia spaziale.

Il perenne silenzio che vestiva le strade mi avvolgeva
e mi colmava di malinconia;
da un giorno all'altro la razza umana si era ritrovata
prigioniera delle proprie case.

L'uomo si abbandonò all'immaginazione,
l'unico mezzo che sembrava alleviare quella sensazione
di solitudine straziante.
Eravamo stati privati della nostra stessa vita.

Ematomi e cicatrici segnarono il volto angelico dei nostri guerrieri.
Non era più possibile essere accecati da un sorriso mozzafiato
o lusingati da uno sguardo penetrante,
i sentimenti si rifugiarono dietro visiere e mascherine.

Arrivò anche il giorno in cui gli uomini si resero conto
del dolore che avevano inflitto alla terra:
la grande Padrona si ribellò spargendo sulle acque quell'azzurro
cristallino che da sempre aveva affascinato l'uomo con
la propria intensità.

La morte sfilava per le strade su carri militari,
un asteroide accarezzò la terra
e fiamme e roghi arsero i suoi polmoni.

-Del Prete Rosa IV CL